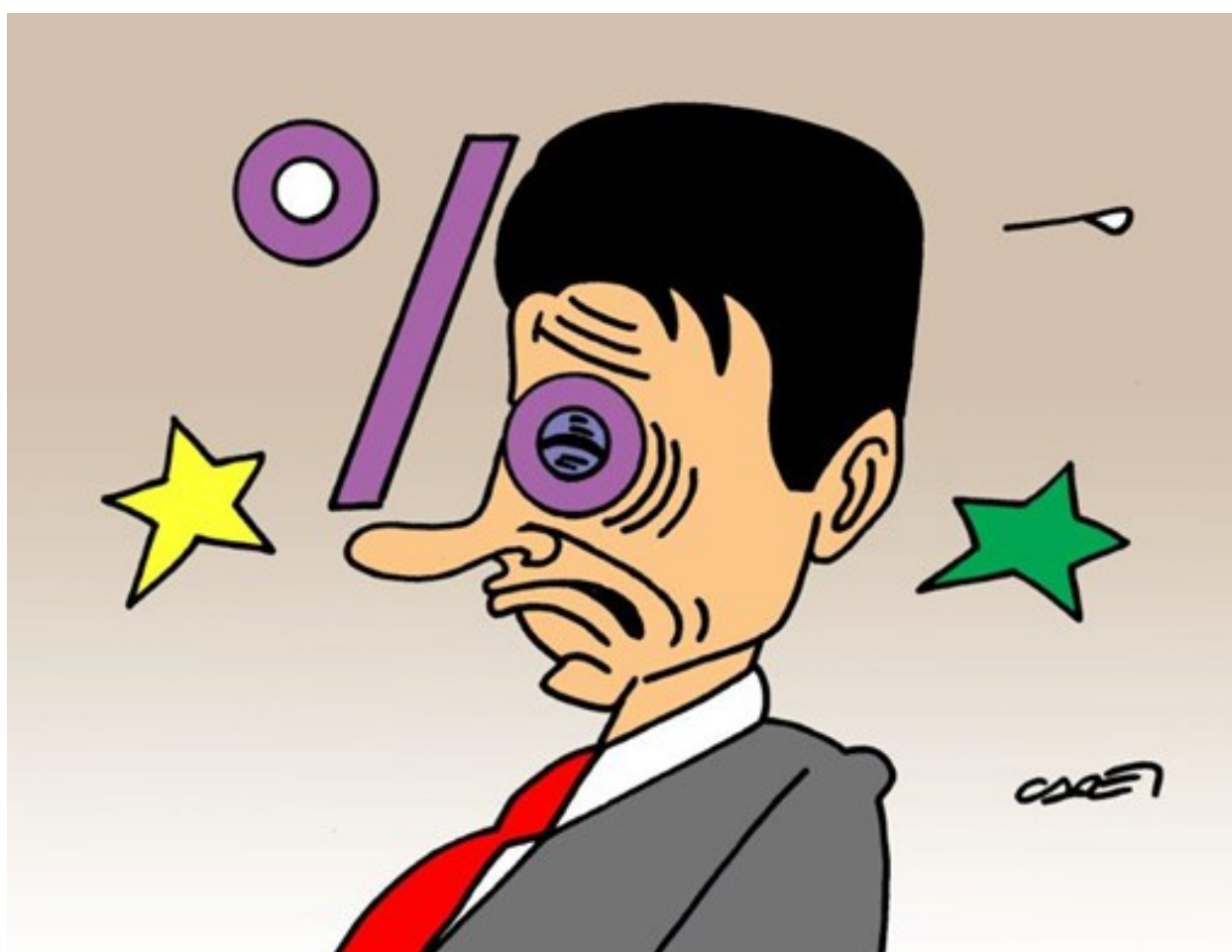

IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA

31 maggio-6 giugno 2019

IIM

INDICE

31/05	<ul style="list-style-type: none"> • <i>ISTAT. GIORNATA NERA PER L'ECONOMIA ITALIANA, IL PIL CONTINUA A SCENDERE: 2019 IN STAGNAZIONE</i> • <i>LETTERA UE. LA RISPOSTA CHE OGGI DARÀ IL TESORO RISCHIA DI ESSERE CARTA STRACCIA DOPO LE STIME ISTAT DI STAMATTINA</i> • <i>BANKITALIA. DA VISCO RICHIESTA DI CHIAREZZA, RIGORE E CREDIBILITÀ NELLA GESTIONE DELLE FINANZE, IL GOVERNO GIALLO-VERDE STA ISOLANDO ULTERIORMENTE L'ITALIA IN EUROPA</i> • <i>LA ZES VA ASSOLUTAMENTE ATTIVATA, TUTTI I PARLAMENTARI DEL VENETO MANIFESTINO INSIEME A FORZA ITALIA PER TUTELARE LE IMPRESE DEL NORD-EST</i> 	pag. 4
01/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'Il Dubbio' – “ORA UN NUOVO PARTITO E UN NUOVO PREDELLINO. IL CETO MEDIO SIAMO NOI”</i> • <i>LETTERA UE. DAL GOVERNO RISPOSTA CAOTICA E CONTRADDITTORIA, SCONTATA PURTROPPO LA PROCEDURA D'INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO</i> • <i>LETTERA UE. TESTO NON CHIARO: LA MANOVRA CORRETTIVA SCATTERÀ DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE O NO? NON È DATO SAPERE</i> • <i>LETTERA UE. BASTA PRENDERE IN GIRO GLI ITALIANI, L'EUROPA E SOPRATTUTTO I MERCATI: SIAMO SENZA GOVERNO E SENZA RIFORME</i> • <i>L'ITALIA È ISOLATA, OCCORRE DARE MAGGIORE AFFIDABILITÀ AI MERCATI FINANZIARI</i> • <i>ISOLAMENTO POLITICO E FINANZIARIO DEL NOSTRO PAESE: LA COMMISSIONE UE SARÀ CONTRARIA AL GOVERNO GIALLO-VERDE E PER NOI SARÀ IL DISASTRO</i> 	pag. 7
02/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>LETTERA UE. MANOVRA CORRETTIVA O PROCEDURA DI INFRAZIONE IN ARRIVO? IL GOVERNO GIALLO-VERDE È AD UN TRISTE BIVIO</i> • <i>IL GOVERNO ASCOLTI LE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE UE: L'ALTERNATIVA È IL COMMISSARIAMENTO DEL NOSTRO PAESE</i> • <i>IL GOVERNO GIALLO-VERDE NON HA NESSUN POTERE NEGOZIALE IN EUROPA, NON SI INIMICHI ULTERIORMENTE AGENZIE DI RATING E MERCATI</i> • <i>FLAT TAX. VIA REDDITO DI CITTADINANZA E SÌ ALLA PACE FISCALE SENZA DOVER RICORRERE ALL'AUMENTO DELL'IVA</i> • <i>VENEZIA, GRANDI NAVI. SÌ ALLA PROPOSTA BRUGNARO, TONINELLI DECIDI O DIMETTITI</i> 	pag. 13
03/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>LETTERA UE. MERCOLEDÌ LA RISPOSTA DELLA COMMISSIONE UE: O IL GOVERNO GIALLO-VERDE SEGUE LE RACCOMANDAZIONI, O</i> 	pag. 16

	<p><i>VERRÀ APERTA LA PROCEDURA DI INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>IL GOVERNO, IN PIENO CAOS, ISOLA L'ITALIA IN EUROPA, SEMBRANO SEMPRE PIÙ VICINE LE ELEZIONI ANTICIPATE</i> • <i>TITOLI DI STATO. ITALIA PEGGIORE DELLA GRECIA, RISULTATO TRAGICO E INACCETTABILE DEL GOVERNO GIALLO-VERDE</i> • <i>Conferenza stampa del presidente Giuseppe Conte – DA CONTE SOLO PAROLE PAROLE PAROLE DI VUOTA RETORICA SENZA AUTOCRITICA, NEL FRATTEMPO IL PAESE MUORE</i> 	
04/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>DOMANI LE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE UE: VIA LIBERA ALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE?</i> • <i>LETTERA UE. COME INTENDERÀ IL GOVERNO MANTENERE I CONTI PUBBLICI IN ORDINE?</i> • <i>CONTI PUBBLICI. IL GOVERNO RIDUCA DRASTICAMENTE IL DEBITO PUBBLICO SE VUOLE EVITARE LA TROIKA</i> • <i>IL GOVERNO È DIVISO PIÙ CHE MAI. IL PAESE RISCHIA ELEZIONI ANTICIPATE CON UN ESECUTIVO NON LEGITTIMATO A SCRIVERE LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO</i> 	pag. 19
05/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>PROCEDURA DI INFRAZIONE. PESSIMA GIORNATA PER L'ECONOMIA E LA POLITICA ITALIANA, TUTTA COLPA DEL GOVERNO LEGA-M5S</i> • <i>PROCEDURA DI INFRAZIONE. 5 DIKTAT PER L'ITALIA</i> • <i>PROCEDURA DI INFRAZIONE. E ADESSO CHE FARANNO SALVINI-DI MAIO? CONTRORDINE COMPAGNI?</i> • <i>PROCEDURA DI INFRAZIONE. L'EUROPA BOCCIA IN TOTO LA POLITICA ECONOMICA GIALLO-VERDE</i> • <i>DEBITO ITALIANO INSOSTENIBILE, NESSUN FUTURO PER LE NUOVE GENERAZIONI</i> • <i>GOVERNO, UN VERO MANICOMIO: HA POCHE ORE PER DECIDERE SE ANDARE O MENO ALLO SCONTRO CON L'UE</i> • <i>GRANDI NAVI. A CONTRADDIRE IL NEGAZIONISMO DI TONINELLI CI HANNO PENSATO GIÀ BRUGNARO E ZAIA, DAL MINISTRO DEL MIT SOLO FOLLIE FONDAMENTALISTE</i> 	pag. 22
06/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'Radio Anch'io' - "IL GOVERNO È UN MANICOMIO E IN EUROPA ABBIAMO LA CREDIBILITÀ SOTTO I TACCHI"</i> • <i>La mia intervista a 'Radio Cusano Campus' - "MANICOMIO-ITALIA. SAREBBERO ANCHE SIMPATICI I NOSTRI EROI AL GOVERNO, SE NON FOSSE CHE STANNO PRODUCENDO DANNI INENARRABILI PER IL NOSTRO PAESE"</i> • <i>SIAMO AD UN PASSO DAL COMMISSARIAMENTO, CONTINUA IL MANICOMIO ITALIA</i> • <i>NESSUNA MANOVRA CORRETTIVA? CONTE SPERA IN UN MIRACOLO CONTABILE? BASTA CON LE BUGIE, I MERCATI SONO I PRIMI A NON CREDERCI</i> 	pag. 27

31 MAGGIO 2019

**ISTAT. GIORNATA NERA PER L'ECONOMIA ITALIANA,
IL PIL CONTINUA A SCENDERE: 2019 IN STAGNAZIONE**

“Giornata nera per l’economia italiana, tra dati Istat, aumento dello spread, Borsa in rosso e dichiarazioni del governatore della Banca d’Italia Ignazio Visco.

L’ISTAT ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil italiano del primo trimestre 2019 al +0,1% dal precedente +0,2% su base trimestrale e al -0,1% su base annuale. La diminuzione del fatturato dei servizi ha influito negativamente sul dato. Su base congiunturale, quindi, il Pil è tornato a scendere. Non accadeva da fine 2013. Con questa revisione, l’economia italiana nel 2019 sarà ancora in stagnazione o addirittura in recessione. Inoltre, una crescita più bassa peggiora automaticamente i rapporti deficit/Pil e debito/Pil, quelli monitorati attentamente dalla Commissione Europea che deve decidere nei prossimi giorni se aprire contro il nostro Paese una procedura di infrazione per debito eccessivo”.

**LETTERA UE. LA RISPOSTA CHE OGGI DARÀ
IL TESORO RISCHIA DI ESSERE CARTA STRACCIA
DOPO LE STIME ISTAT DI STAMATTINA**

“Proprio mercoledì, Bruxelles aveva inviato al Governo italiano una lettera nella quale si chiedevano chiarimenti sul perché l’Italia non avesse rispettato il percorso di riduzione del debito. Un passo formale previsto dai trattati comunitari prima di avviare la procedura d’infrazione. Il Tesoro risponderà oggi e, almeno stando alle indiscrezioni della stampa, l’Esecutivo citerà come fattori eccezionali la scarsa crescita e il peggiorato contesto internazionale ma, come dichiarato ieri dal ministro dell’Economia Giovanni Tria a Trento, ritiene che “il deficit sarà migliore delle attese”. Con il dato di oggi, però, quanto affermato dal ministro non è credibile e la lettera di risposta alla Commissione rischia così di essere carta straccia. Quello che Bruxelles si aspettava, infatti, era la promessa da parte del Governo italiano di impegnarsi concretamente a ridurre deficit e debito anche con misure correttive e con l’aumento dell’Iva nella prossima Legge di Bilancio. Dal momento che la maggioranza giallo-

verde sembra non essere disposta a fare questi interventi, ci penserà la Commissione ad imporli con la procedura, mentre le agenzie di rating e gli investitori continueranno a vendere titoli di Stato. Oggi, proprio in concomitanza con le stime dell'ISTAT, lo spread è risalito sopra quota 290 punti base e la Borsa di Milano ha aperto in netto calo”.

**BANKITALIA. DA VISCO RICHIESTA DI CHIAREZZA,
RIGORE E CREDIBILITÀ NELLA GESTIONE DELLE
FINANZE, IL GOVERNO GIALLO-VERDE STA ISOLANDO
ULTERIORMENTE L'ITALIA IN EUROPA**

“Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco è intervenuto oggi, ricordando al Governo l'importanza di considerare l'Europa come un alleato e che addossare all'Unione tutte le colpe non reca all'Italia alcun vantaggio e distrae dai problemi reali, invocando, al contrario, chiarezza, rigore e credibilità nella gestione delle finanze pubbliche. Purtroppo, i responsabili della maggioranza continuano a non voler ascoltare le voci autorevoli degli economisti che in questi giorni li hanno invitati ad usare toni moderati nei confronti delle istituzioni europee e ad essere credibili. Anche Forza Italia con il suo presidente Silvio Berlusconi ha consigliato al Governo di usare diplomazia, considerando anche che Lega e Movimento Cinque Stelle sono del tutto isolati in Europa, dopo che anche il premier ungherese Viktor Orban si è detto non disponibile a sostenere Matteo Salvini”.

**LA ZES VA ASSOLUTAMENTE ATTIVATA,
TUTTI I PARLAMENTARI DEL VENETO MANIFESTINO
INSIEME A FORZA ITALIA PER TUTELARE
LE IMPRESE DEL NORD-EST**

“In un momento in cui la nostra economia è sostanzialmente in recessione e il Nord-Est continua a confermarsi come area centrale per il dinamismo imprenditoriale, anziché valorizzarne le potenzialità economiche e espansive, il ministro per il Sud Barbara Lezzi ha dichiarato di essere contraria all'attivazione della ZES (Zona Economica Speciale) nell'area veneziana.

Il presidente di Confindustria Venezia-Rovigo Vincenzo Marinese ha deciso unitamente a Confartigianato Venezia, CNA Venezia e Rovigo,

Confcommercio Venezia e Confesercenti Venezia di manifestare lunedì 3 giugno a Roma contro questa posizione incomprensibile, in quanto penalizzante per le realtà imprenditoriali del Nord-Est.

Forza Italia Venezia-Rovigo e Forza Italia Veneto appoggiano e sostengono le richieste delle citate organizzazioni imprenditoriali. Sin d'ora, si dichiarano a disposizione per promuovere, affiancare e sostenere tutte le azioni necessarie al fine di determinare le forze di Governo a superare la posizione del ministro Lezzi. Una delegazione di parlamentari veneti di Forza Italia sarà presente alla manifestazione e si sollecitano tutte le forze politiche venete, di maggioranza ed opposizione, ad unirsi in questa azione nell'interesse del nostro territorio, dell'economia, del Veneto, del Nord-Est, dell'Italia”.

**LA ZES VA ASSOLUTAMENTE ATTIVATA,
TUTTI I PARLAMENTARI DEL VENETO MANIFESTINO
INSIEME A FORZA ITALIA PER TUTELARE
LE IMPRESE DEL NORD-EST**

“Siamo alle comiche finali, o quasi. Escono delle anticipazioni della lettera del MEF, del ministro Tria e del Governo di risposta alla missiva inviata dalla Commissione Europea. La lettera, o meglio le anticipazioni e un relativo testo, appaiono in linguaggio MEF e tutto sommato, come dire, credibili. Successivamente, escono durissime prese di distanza da parte del M5s, del partito di maggioranza relativa, che disconosce, non solo i contenuti della lettera, dichiarandosi non d'accordo con gli stessi, ma accusa l'altro partner di Governo, vale a dire la Lega, di averla scritta assieme a Tria, ad insaputa del M5s. Siamo, nei fatti, alla crisi di Governo.

Successivamente, vengono diramate delle smentite categoriche da parte dello stesso MEF, in cui si dice che la lettera non c'è ancora, che sarà inviata in serata, e che le anticipazioni non corrispondono assolutamente al vero. A questo punto, l'unica cosa certa è che siamo nel caos, il Governo è nel caos, e un Governo nel caos in un momento così delicato produce un unico effetto: il ridicolo per il nostro Paese, la caduta sotto i piedi della nostra credibilità di Governo. È la peggiore risposta che poteva essere data alla Commissione Europea. Come fidarsi di un Paese come l'Italia, che non sa neanche rispondere ad una lettera, tutto sommato morbida, da parte della Commissione, ma che con i suoi governanti Lega-M5s sa solo produrre confusione e caos? Dio ce ne scampi e liberi!”.

1 GIUGNO 2019

La mia intervista a ‘Il Dubbio’
“ORA UN NUOVO PARTITO E UN NUOVO PREDELLINO.
IL CETO MEDIO SIAMO NOI”

“All’Opa di Salvini e Meloni noi rispondiamo con una contro-Opa: solo Forza Italia è in grado di rappresentare il ceto medio e tutta l’Italia”. Ne è convinto il parlamentare forzista, Renato Brunetta, che non fa sconti alla politica economica del governo gialloverde e - da teorico della flat tax - boccia l’iniziativa di Salvini su tutta la linea: “E’ una follia fuori tempo massimo”.

L’Istat ha rivisto le stime al ribasso, quanto bisogna preoccuparsi?

“Guardi, nella migliore delle ipotesi siamo in stagnazione, in recessione se continua questo trend. Lo dice l’Istat e anche gli osservatori internazionali, ma per capirlo basta camminare per strada: negozi chiusi, cantieri fermi e cassa integrazione. Gli errori in politica economica di questo governo stanno incidendo sempre più sulla vita dei cittadini. Stiamo vivendo in un periodo davvero buio e il governo gialloverde ci ha precipitato in un baratro profondo”.

A proposito di politica economica, Salvini e Di Maio hanno trovato l’accordo sulla flat tax in deficit. Cosa significa?

“E’ solo una stupidaggine che fa ridere i polli ma soprattutto ridere amaramente i mercati, perchè non si tagliano le tasse in deficit”.

Ma una flat tax servirebbe?

Diciamolo una volta per tutte: la flat tax era il primo punto del programma del centrodestra unito e l’ho scritta io. Era il primo punto, perché puntava a produrre uno shock fiscale, portando a una semplificazione, all’emersione del sommerso e anche alla cancellazione onerosa di tutto il contenzioso pregresso, per famiglie e imprese. Ecco, Salvini aveva la grande possibilità di cominciare da qui il lavoro di questo governo, imponendo la misura a un partner confuso come i 5 Stelle: così non è stato però. Se oggi la flat tax non c’è è colpa di Salvini, che ha subito il disastroso reddito di cittadinanza e ha scelto di puntare su Quota100”.

Ora però la vorrebbero fare...

“Impossibile: hanno sperperato 15 miliardi di euro con due misure costose che stanno producendo disastri. Pensare di fare ora la flat tax è semplicemente una

presa in giro, perchè non ci sono soldi. Già ora siamo oltre il 3,5% di deficit, qualcuno mi dica come si può pensare di aggiungere altri due punti di deficit, con la flat tax. Arriveremmo al 5,5% nel 2020 e non sta nè in cielo nè in terra”.

Quindi ora è impossibile approvarla?

“La flat tax andava benissimo se era la prima e unica riforma economica del governo, per dare uno shock fiscale che facesse ripartire il Paese. Farla ora, magari insieme ad altri provvedimenti folli dei 5 Stelle, significa solo aggiungere un'altra follia fuori tempo massimo”.

Intanto, si è in attesa anche della risposta alla lettera della Commissione Ue. Cosa farà il ministro Tria?

“Non è possibile dire nulla, tra anticipazioni false e categoriche smentite. Speriamo che Tria si esprima in modo responsabile, ribadendo il rispetto degli impegni presi con la Commissione Ue e con il Def. In ogni caso, il caos di queste ore è la risposta peggiore possibile”.

Il voto europeo sembra aver comunque dato fiducia al governo, almeno nella sua parte leghista.

“Io penso che i risultati siano la coda di un'onda di consenso che Salvini si è conquistato sul campo, con la parola d'ordine securitaria. L'esito del voto europeo, però, va letto nella sua interezza: grande successo per la Lega, grande sconfitta per i 5 Stelle, che è anche il partito di maggioranza relativa in Parlamento. In sostanza, è un voto che premia la proposta anti-immigrazione di Salvini, ma bocchia completamente la politica economica e sociale di Di Maio. Questo, però, non è stato detto con molta chiarezza da nessuno”.

Il governo non ha passato il test elettorale, quindi?

“Il disastroso decreto Dignità, le riforme costituzionali eversive, la riforma della giustizia che cancella la prescrizione, il reddito di cittadinanza: queste sono le misure che hanno fatto male all'Italia e che hanno prodotto il crollo dei 5 Stelle. Il popolo sovrano ha premiato nel governo chi gli ha offerto più sicurezza e bocciato chi lo sta portando nel baratro. Qui sta il problema: con questo giudizio il governo non esiste più e, se pensa di andare avanti, il paese collassa”.

Nessuno in maggioranza, però, ha parlato di crisi di governo.

“Pensare di dire che non è successo nulla e che si può andare avanti come se nulla fosse è una follia da struzzi. Questo governo mette la testa sotto la sabbia per non perdere il potere”.

Fi, invece, come si colloca?

“Forza Italia è un grande partito, che partecipa al più grande partito europeo. I sovranisti Meloni e Salvini, invece, in Europa non contano nulla e i loro potenziali alleati in stile Orban li hanno mollati. Lo vedranno, purtroppo, quando si cominceranno a decidere le alte cariche della commissione Ue e l’Italia sovranista resterà con un pugno di mosche”.

Meloni sostiene che Fratelli d’Italia sia sufficiente alla Lega per formare un nuovo governo di centrodestra.

“Gli italiani hanno espresso la loro volontà di maggioranza il 4 marzo 2018, votando al 37% il centrodestra unito. Per formare un Esecutivo omogeneo si sarebbero potuti trovare i voti in Parlamento, ma Salvini ha fatto una scelta diversa e da noi non condivisa, mettendo insieme il diavolo e l’acqua santa. Ora abbiamo visto i risultati di questo accordo tra forze antitetiche, quindi l’unica soluzione è tornare alla volontà del popolo che ha scelto il centrodestra”.

E come?

“O troviamo una nuova maggioranza subito in Parlamento, oppure la troviamo nelle urne, quando deciderà il presidente Mattarella”.

Il suo partito sembra in difficoltà rispetto al dinamismo sovranista.

“Durante la riunione del nostro ufficio di presidenza di due giorni fa, la volontà comune è stata quella di dare uno shock politico al paese: ci rivolgeremo a tutte le forze di centro, cattoliche, liberali e riformatrici, per dire che noi ci siamo e che abbiamo le risposte di politica economica e sociale per contrastare la crisi che da dieci anni ha colpito i ceti medi. Gli stessi che non hanno ancora ricevuto risposte dalla maggioranza di oggi. Noi ci siamo, il presidente Berlusconi c’è e rispondiamo all’Opa in corso da parte di Salvini e Meloni con una contro-Opa, rivolta ai ceti medi e alla maggioranza silenziosa nel Paese”.

E cosa gli direte?

“Che le risposte securitarie non bastano ma occorre rivolgersi alla gente in carne ed ossa, con le sue paure e i suoi bisogni: ai commercianti che chiudono non si risponde con la castrazione chimica, ai giovani che cercano lavoro non si risponde solo con la legittima difesa. Servono crescita, sviluppo e investimenti”.

La formula di Fi riuscirà a incarnare questo progetto centrista?

“Io credo con forza che serva un nuovo "predellino" del presidente Berlusconi e che serva probabilmente anche un nuovo soggetto politico che rappresenti i bisogni del ceto medio e della maggioranza silenziosa che lavora e produce. Dobbiamo fare autocritica, ma nei momenti cruciali noi ci siamo sempre stati, come anche Berlusconi. Forza Italia è un grande partito monarchico e anarchico, capace di aggregare le forze migliori di questo Paese. Solo un centrodestra non estremista e credibile in Europa può vincere, e questo centrodestra lo rappresentiamo solo noi”.

A quando, questa svolta?

“Glielo dico col sorriso, nei prossimi giorni ne vedremo delle belle”.

LETTERA UE. DAL GOVERNO RISPOSTA CAOTICA E CONTRADDITTORIA, SCONTATA PURTROPPO LA PROCEDURA D'INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO

“Con la risposta di ieri, caotica e contraddittoria, data dal Governo alla Commissione Europea, la procedura d'infrazione per debito eccessivo contro il nostro Paese è, purtroppo, da ritenersi ormai scontata.

È passata, infatti, la linea Lega-Cinque Stelle (ma forse più M5s che Lega), quella del non rispetto delle regole comunitarie sulla finanza pubblica ed è stata sconfitta quella più responsabile del Tesoro, da sempre sostenuta dal ministro dell'Economia Giovanni Tria. Nella lettera, che peraltro contraddice spesso quanto scritto nel rapporto dettagliato che la accompagna (“Fattori rilevanti che influenzano lo sviluppo del debito pubblico in Italia”), il Governo ha confermato la sua volontà di non far aumentare l'Iva nella prossima Legge di Bilancio, non indicando però dettagliatamente dove intende trovare risorse alternative per 23,1 miliardi di euro. Tutti sanno, Bruxelles per prima, che queste risorse non esistono.

È saltato, infatti, all'ultimo minuto, dopo il mistero della bozza inviata in anteprima alla stampa (probabilmente da qualche manina grillina), anche l'impegno di ridurre le spese per il welfare, ovvero il reddito di cittadinanza e la quota 100. Anche se, nel rapporto allegato, si fa riferimento (pag. 18) alle minori spese per welfare pari allo 0,2% del Pil”.

LETTERA UE. TESTO NON CHIARO: LA MANOVRA CORRETTIVA SCATTERÀ DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE O NO? NON È DATO SAPERE

“Nella risposta di ieri del Governo alla Commissione Europea non c’è nessun riferimento all’attivazione della clausola “salva deficit” da 2 miliardi, ovvero la famosa manovrina correttiva che è il minimo sindacale richiesto dall’Europa all’Esecutivo per supplire all’eccesso di deficit venutosi a creare quest’anno. Vuol dire che sarà fatta scattare come previsto dalla legislazione vigente o no? Non è dato sapere. Infine, nessun riferimento al fatto che la bassissima crescita non contribuirà a ridurre deficit e debito. Al contrario, il Governo ha scritto che nella prossima manovra intende abbassare le tasse sul reddito, anche in questo caso non spiegando nulla di dove intende trovare le risorse. Forse con il taglio delle tax expenditures per pari ammontare? Anche in questo caso il testo non è chiaro”.

LETTERA UE. BASTA PRENDERE IN GIRO GLI ITALIANI, L’EUROPA E SOPRATTUTTO I MERCATI: SIAMO SENZA GOVERNO E SENZA RIFORME

“Il Governo ha voluto far credere di essere in grado di ridurre il deficit, non aumentando le tasse e non tagliando la spesa, in un contesto dove la crescita è pari a zero, come certificato ieri anche dall’ISTAT. Una vera e propria presa in giro nei confronti degli italiani, della Commissione Europea e soprattutto dei mercati che, c’è da scommetterci, la settimana prossima reagiranno, molto probabilmente, con una nuova vendita di BTP. Proprio la settimana prossima, infatti, la Commissione pubblicherà le sue raccomandazioni annuali e il famoso rapporto sul debito, il primo passo verso la formale apertura della procedura d’infrazione nei confronti del nostro Paese.

A quel punto il Governo sarà di fronte a un bivio: o abiurerà a quanto appena scritto nella lettera e accetterà di effettuare una manovra correttiva prima dell’estate e di alzare l’Iva nella prossima Legge di Bilancio (con tutti gli effetti conseguenti e negativi nei confronti delle già asfittiche prospettive di crescita), o sarà il commissariamento, di fatto, per i prossimi cinque anni da parte della Troika. Inutile attendersi altri sconti da parte di Bruxelles. Le elezioni sono passate e la nuova maggioranza europea che si sta delineando, dove i sovranisti sono divisi e del tutto esclusi, è convinta che sia arrivato il momento di fare sul

serio nei confronti dell'Italia e, soprattutto, contro l'atteggiamento di sfida mostrato, continuamente riproposto, da Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Nel frattempo l'economia italiana va a picco, senza Governo e senza riforme”.

L'ITALIA È ISOLATA, OCCORRE DARE MAGGIORE AFFIDABILITÀ AI MERCATI FINANZIARI

“L'Italia ha sempre meno amici nei mercati finanziari. Un problema molto più serio del rispondere ad una lettera della Commissione Europea. È quanto scrive oggi Ferdinando Giuliano su Bloomberg. “Per ora, la domanda di debito italiano rimane solida, ma il prezzo da pagare è alto. Poiché le prospettive globali sul commercio e sull'economia stanno peggiorando, gli investitori potrebbero richiedere premi ancora più elevati sui titoli rischiosi. L'Italia non ha bisogno di un'improvvisa contrazione fiscale; ha bisogno di dare ai mercati maggiore chiarezza sui suoi piani futuri”, scrive Giuliano. Il recente aumento dello spread mostra, infatti, come gli investitori stiano riducendo le loro posizioni sull'Italia, vendendo BTP”.

ISOLAMENTO POLITICO E FINANZIARIO DEL NOSTRO PAESE: LA COMMISSIONE UE SARÀ CONTRARIA AL GOVERNO GIALLO-VERDE E PER NOI SARÀ IL DISASTRO

“L'isolamento finanziario si aggiunge a quello politico già in atto, con la Lega di Salvini che è stata scaricata perfino dal suo ex amico Viktor Orban, che settimana scorsa ha preso le distanze dal Carroccio. Nessun amico neanche a Bruxelles, dove la futura Commissione sarà formata da una possibile alleanza tra i vincitori della tornata elettorale: Partito Popolare Europeo, socialisti e liberali, con il possibile ingresso dei verdi. Tutte forze fortemente contrarie al sovranismo italiano, con le componenti dei paesi del Nord Europa che hanno votato all'unisono per usare il pugno duro contro il nostro Paese.

Neppure gioverà alla Lega avere come alleato di Governo il Movimento Cinque Stelle, che in Europa è ancora più isolato di lei. Avesse scelto di rimanere nel centrodestra, ora Salvini avrebbe Forza Italia come interlocutore con il mondo moderato europeo. Con la scelta di rimanere in un'alleanza gialloverde, anche quella possibilità è preclusa”.

2 GIUGNO 2019

**LETTERA UE. MANOVRA CORRETTIVA O PROCEDURA
DI INFRAZIONE IN ARRIVO? IL GOVERNO
GIALLO-VERDE È AD UN TRISTE BIVIO**

“Correzione significativa dei conti pubblici o procedura d’infrazione. Dopo la lettera di risposta inviata venerdì sera dal Tesoro alla Commissione Europea, caotica e contraddittoria, questo è il bivio davanti al quale si trova il Governo.

Quanto scritto nella missiva inviata a Bruxelles dal ministro dell’Economia Giovanni Tria, infatti, non ha soddisfatto per nulla i commissari europei, che si aspettavano ben altri impegni e ben altri toni da parte dell’Esecutivo Conte.

A questo punto, nelle raccomandazioni che verranno pubblicate mercoledì, la Commissione, oltre a predisporre il rapporto sul debito pubblico eccessivo italiano, previsto obbligatoriamente dai trattati comunitari, chiederà all’Italia di correggere gli squilibri, attraverso una manovra correttiva da fare quanto prima e facendo scattare le clausole di salvaguardia dell’Iva per una cifra pari a 23,1 miliardi. Queste le condizioni che imporrà Bruxelles”.

**IL GOVERNO ASCOLTI LE RACCOMANDAZIONI
DELLA COMMISSIONE UE: L’ALTERNATIVA
È IL COMMISSARIAMENTO DEL NOSTRO PAESE**

“Il Governo avrà pochi giorni di tempo per decidere. Nel caso decidesse di non ascoltare le raccomandazioni della Commissione Europea, a quel punto scatterebbe automaticamente la procedura d’infrazione, dal prossimo 9 luglio quando si riunirà l’Ecofin con il caso Italia all’ordine del giorno.

La procedura prevede il commissariamento dell’Italia per i prossimi anni e un draconiano piano di riforme da fare obbligatoriamente sotto lo stretto monitoraggio della Troika.

In altre parole, l’Italia perderà la propria sovranità fiscale, in primis, e politica, di conseguenza. Un disastro senza precedenti”.

IL GOVERNO GIALLO-VERDE NON HA NESSUN POTERE NEGOZIALE IN EUROPA, NON SI INIMICHI ULTERIORMENTE AGENZIE DI RATING E MERCATI

“Spazi per trattare non ce ne sono. Senza neanche più l’incognita delle elezioni, vinte dalle componenti moderate europee, il Governo Lega-Movimento Cinque Stelle ha un potere negoziale pari a zero e le decisioni le può solo subire, non negoziare.

Intestardirsi nell’andare contro l’Europa, tra le altre cose, significherebbe inimicarsi ancora di più le agenzie di rating e i mercati finanziari, che già vedono malissimo i due vicepremier italiani.

L’unica carta che il Governo, soprattutto la Lega, aveva da giocare era l’alleanza con Forza Italia, unica forza moderata italiana in grado di fare da interlocutore credibile con i poteri forti dell’Europa”.

FLAT TAX. VIA REDDITO DI CITTADINANZA E SÌ ALLA PACE FISCALE SENZA DOVER RICORRERE ALL’AUMENTO DELL’IVA

“In attesa di capire se la proposta della Lega di applicare il 15% ai redditi fino a 65.000 riguarda i singoli redditi o il cumulo dei redditi familiari, scenari tra loro molto diversi per costo della misura e platea dei beneficiari, Forza Italia rilancia l’unica proposta seria e di sistema per fare davvero il primo passo verso la flat tax senza creare piccole oasi di fortunati in un deserto di tartassati.

Con 15 miliardi si aboliscono per tutti le aliquote IRPEF del 38% e del 41% e si fa scattare quella del 43% da 150mila euro invece che da 75mila.

Cancellando il reddito di cittadinanza e realizzando la vera pace fiscale che c’era nel programma del centrodestra e che è impossibile da attuare con i 5 Stelle tra i piedi, questo è un obiettivo realizzabile senza dover aumentare l’IVA e senza andare allo scontro con l’Europa.

Siamo d’accordo con Salvini che non è il tempo che l’Italia abbassi la testa, ma lo invitiamo a considerare che quella testa, oltre che tenerla alta, bisogna anche usarla”.

VENEZIA, GRANDI NAVI. SÌ ALLA PROPOSTA BRUGNARO, TONINELLI DECIDI O DIMETTITI

“Condivido in pieno la proposta del Sindaco Brugnaro sulla necessità, come sosteniamo da anni, di spostare le grandi navi dal passaggio attraverso il Bacino di San Marco e il canale della Giudecca.

C'è già un progetto definito dal Comitato che garantisce la centralità della stazione Marittima attraverso la bocca di porto di Malamocco e l'apertura del canale Vittorio Emanuele.

L'incidente avvenuto oggi si poteva evitare.

Caro ministro Toninelli il tempo degli studi e dei silenzi è finito: se non sai decidere per la soluzione meno costosa che salvaguardia migliaia di posti di lavoro...dimettiti!!!”.

3 GIUGNO 2019

**LETTERA UE. MERCOLEDÌ LA RISPOSTA DELLA
COMMISSIONE UE: O IL GOVERNO GIALLO-VERDE
SEGUE LE RACCOMANDAZIONI, O VERRÀ APERTA LA
PROCEDURA DI INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO**

“L’Italia dovrà attendere fino a mercoledì per conoscere la risposta della Commissione Europea sulla lettera inviata dal Tesoro a Bruxelles, nella quale l’Esecutivo ha tentato di spiegare i fattori rilevanti che non hanno permesso al nostro Paese di rispettare la regola del debito imposta dai Trattati europei. Il risultato, però, è già scontato: la Commissione giudicherà la risposta insufficiente, anche perché la missiva si mostra contraddittoria e poco chiara, e pubblicherà sia le Raccomandazioni che un rapporto sul debito italiano, il primo passo per l’apertura ufficiale della procedura di infrazione per debito eccessivo.

Le prime, invece, saranno una lista di interventi richiesti all’Italia per ridurre il deficit e il debito eccessivi. Raccomandazioni che sicuramente richiederanno all’Esecutivo Conte una manovra correttiva e l’aumento dell’Iva nella prossima Legge di Bilancio. Il Governo, a quel punto, potrà accettare le correzioni ed evitare la procedura di infrazione, o decidere di non venire incontro alla Commissione e a quel punto l’apertura della procedura verrà decisa nella riunione Ecofin del 9 luglio, previo consulto tra il comitato degli esperti finanziari di tutti i Paesi membri”.

**IL GOVERNO, IN PIENO CAOS, ISOLA L’ITALIA
IN EUROPA, SEMBRANO SEMPRE PIÙ VICINE
LE ELEZIONI ANTICIPATE**

“Alle prossime tappe della procedura d’infrazione, l’Italia ci arriva con un Governo diviso su tutto e con un Presidente del Consiglio che è ormai un’anatra zoppa, che ha già minacciato le dimissioni nel caso la situazione tra i due partiti di maggioranza non dovesse cambiare. Le elezioni anticipate vengono ormai considerate probabili da analisti e investitori. I mercati temono che queste possano cadere a settembre, proprio nel pieno della sessione di Bilancio dove il Governo sarà tenuto a scrivere la maxi manovra senza avere

ancora chiaro come farla. Al tavolo di negoziazione con l'Europa, poi, la maggioranza giallo-verde arriva completamente isolata, senza alcun potere negoziale, dal momento che né la Lega, né il Movimento Cinque Stelle siedono in alcun partito che ha la maggioranza a Bruxelles. Maggioranza che resta nelle mani delle forze moderate, popolari, socialisti e liberali, che ora non hanno neanche più la scusa di dover attendere il risultato elettorale.

Per questi motivi, lo spread stamattina ha aperto ancora sopra i 290 punti base, con i rendimenti sui BTP decennali che sono risaliti al 2,7%, mentre il FTSE MIB del settore bancario ha toccato i livelli minimi da un anno, vicino ai valori toccati nel gennaio 2017, con i nostri istituti di credito che scontano la riduzione del valore dei titoli di Stato in bilancio. In attesa di sapere cosa dichiarerà il primo ministro Conte, che alle dimissioni sta pensando seriamente”.

**TITOLI DI STATO. ITALIA PEGGIORE DELLA GRECIA,
RISULTATO TRAGICO E INACCETTABILE
DEL GOVERNO GIALLO-VERDE**

“I rendimenti sui nostri BTP con scadenza a 5 anni hanno superato quelli dei titoli di Stato greci con maturità analoga, per la prima volta. Lo spread, che era oltre i 200 punti base a nostro favore solo un anno fa, ora è diventato addirittura positivo per Atene.

Anche per i BTP con scadenza a 10 anni, il principale benchmark di riferimento sul quale è calcolato lo spread, potrebbe presto avvenire lo stesso.

Un risultato tragico e inaccettabile per il nostro Paese, che viene così battuto anche da quella che è stata sempre considerata la Cenerentola d'Europa. Con tutto il rispetto per la Grecia, ovviamente, che ha compiuto degli sforzi non indifferenti per meritarsi un aumento di fiducia da parte degli investitori internazionali.

Quella fiducia che, invece, questo Governo ha fatto completamente perdere all'Italia, che ora si trova ad essere lo stato europeo con i rendimenti più alti. Facciamo i complimenti all'esecutivo Conte per aver raggiunto questo risultato che sembrava assurdo solo pochi mesi fa”.

**Conferenza stampa del presidente Giuseppe Conte
DA CONTE SOLO PAROLE PAROLE PAROLE
DI VUOTA RETORICA SENZA AUTOCRITICA,
NEL FRATTEMPO IL PAESE MUORE**

“Parole parole parole: vuota retorica che prescinde dai problemi del Paese.

Nulla sulla crisi economica, nulla sull’isolamento dell’Italia a livello internazionale, nulla sull’Europa, su quello che sta succedendo in questo momento nell’Unione Europea, nella Commissione, sul fatto che l’Italia non conti assolutamente nulla, non abbia alcuna interlocuzione con i partner europei.

Nulla sulla procedura di infrazione che è in corso. Nulla sul fatto che il contratto di Governo è in sé un oggetto impossibile da realizzare, poiché mette insieme il diavolo e l’acqua santa.

Nessuna autocritica, semplicemente retorica, di un presidente del Consiglio che non è il leader di questo Esecutivo, ma che è semplicemente un Re travicello messo al vertice di un Governo di diversi, diversissimi, di forze conflittuali, che alle ultime elezioni europee hanno visto ribaltarsi il consenso rispetto ad un anno fa.

Ed è questa la contraddizione in termini. È questa la contraddizione che Conte cerca di risolvere con la retorica. E però il Paese muore nel frattempo”.

4 GIUGNO 2019

**DOMANI LE RACCOMANDAZIONI DELLA
COMMISSIONE UE: VIA LIBERA
ALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE?**

“Molto probabilmente, l’Europa darà domani il suo via libera ufficiale all’apertura della procedura d’infrazione per debito eccessivo contro l’Italia, per la prima volta dalla sua creazione. Dopo aver visionato gli scostamenti eccessivi rispetto agli obiettivi di debito e deficit fatti dal Governo giallo-verde, Bruxelles si è convinta infatti che bisogna intervenire contro Roma per evitare che la crisi del debito monstre italiano si ripercuota sull’intera Eurozona.

E così, domani, i commissari europei probabilmente daranno il loro via libera alla procedura, che dovrebbe essere ratificata formalmente nella riunione Ecofin del prossimo 9 luglio.

Nel frattempo, il Governo italiano avrà pochissimi giorni di tempo per dire alla Commissione cosa intende fare per mantenere i conti pubblici in ordine, sempre ammesso che Matteo Salvini e Luigi Di Maio siano disposti a collaborare con gli attuali commissari europei. Il che non è scontato, considerando gli intenti bellicosi ribaditi anche nelle ultime ore dal leader della Lega”.

**LETTERA UE. COME INTENDERÀ IL GOVERNO
MANTENERE I CONTI PUBBLICI IN ORDINE?**

“Se davvero l’intento è collaborativo con l’Europa, il Governo dovrebbe rispondere subito che farà una manovra correttiva da circa 3-4 miliardi di euro, come pretende la Commissione, per riportare il rapporto deficit/Pil a quel 2,0% concordato lo scorso dicembre e che, per via dell’entrata in recessione dell’economia italiana, non è stato rispettato.

Tanto per intenderci, la famosa clausola di salvaguardia “salva deficit” da 2 miliardi di euro di tagli ai servizi e ai trasferimenti pubblici inserita nella scorsa manovra dovrà essere fatta scattare subito. Più altri tagli o aumenti di tasse

ancora da individuare. Questo prima dell'estate. In autunno, poi, il Governo dovrà promettere di far scattare, o "risolvere" attraverso coperture non in deficit, le altre clausole di salvaguardia, quelle relative all'aumento dell'Iva da 23,1 miliardi di euro. Inutile prendersi in giro. Le risorse alternative proposte dal Governo nella lettera inviata a Bruxelles non esistono, come tutti sanno. Per questo, l'aumento dell'Iva è l'unica strada per rispettare i vincoli europei relativi all'anno 2020".

CONTI PUBBLICI. IL GOVERNO RIDUCA DRASTICAMENTE IL DEBITO PUBBLICO SE VUOLE EVITARE LA TROIKA

“Per quanto riguarda il debito pubblico, il Governo dovrà realizzare in fretta le privatizzazioni e cessioni promesse, in maniera da introitare 18 miliardi di euro previsti entro l'anno. Una azione che diventa obbligata, altrimenti lo scostamento di debito rispetto all'obiettivo denunciato dalla Commissione diventerà ancora più ampio.

Questo è quanto l'Esecutivo Conte deve fare se vuole evitare il commissariamento da parte della Troika. In assenza di queste azioni, il rischio è che ci pensi l'Europa a togliere poteri alla maggioranza giallo-verde, prendendo il controllo della situazione e imponendo anni di manovre lacrime e sangue, sotto una attenta sorveglianza da parte di Bruxelles. Gli Stati europei, soprattutto quelli del Nord, non sono disposti a farsi carico del debito italiano con le loro finanze, come ribadito più volte”.

IL GOVERNO È DIVISO PIÙ CHE MAI. IL PAESE RISCHIA ELEZIONI ANTICIPATE CON UN ESECUTIVO NON LEGITTIMATO A SCRIVERE LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO

“Alla trattativa con l'Europa, il Governo ci arriva più diviso che mai, con Lega e Movimento Cinque Stelle ormai in disaccordo su tutto, con il primo ministro Conte che ieri ha minacciato le dimissioni se l'atteggiamento delle due parti non cambierà immediatamente e con il rebus della data delle eventuali elezioni anticipate, considerando che se queste dovessero tenersi a settembre, come si vocifera, mancherebbe un Governo legittimato a scrivere la Nedef entro il

prossimo 27 settembre e la proposta di Legge di Bilancio da inviare alla Commissione entro il prossimo 15 ottobre.

In questo caos, è fin troppo facile immaginare come i mercati finanziari tornerebbero a disinvestire nell'Italia, e le agenzie di rating, che torneranno ad esprimersi dal prossimo agosto, effettuerebbero quasi sicuramente un downgrade del debito italiano.

Isolati completamente in Europa, Matteo Salvini e Luigi Di Maio non hanno potere contrattuale alcuno per imporre la loro vagheggiata riforma delle regole europee. Semmai, le potranno solo subire e far subire agli italiani per via del loro atteggiamento irresponsabile”.

5 GIUGNO 2019

**PROCEDURA DI INFRAZIONE. PESSIMA GIORNATA
PER L'ECONOMIA E LA POLITICA ITALIANA,
TUTTA COLPA DEL GOVERNO LEGA-M5S**

“Una pessima giornata per l’economia e la politica italiana destinata, purtroppo, a rimanere negli annali. Come ampiamente atteso, oggi la Commissione Europea ha deciso infatti di dare il suo via libera all’apertura della procedura d’infrazione per debito eccessivo contro il nostro paese, per la prima volta nella sua storia. Il documento che condanna l’Italia contiene un giudizio senza appello contro il disastro economico compiuto dal Governo giallo-verde che, se vogliamo essere sinceri, avrebbe potuto essere anche più duro. I commissari europei, all’unanimità, senza una voce contraria, hanno valutato dai dati a disposizione che il nostro Paese non ha rispettato la regola del debito e che quindi la procedura d’infrazione è giustificata. Non soltanto la crescita è scesa a zero, ma si è ravvisato un forte incremento degli interessi sul debito, una riduzione dell’avanzo primario e l’assenza degli introiti promessi dalle privatizzazioni, oltre all’aumento di spesa generato dalle fallimentari politiche economiche assistenzialiste del Governo Lega-Movimento Cinque Stelle. Motivo per cui, nel 2020, il rapporto debito/Pil salirà addirittura al 135,0%, un livello tale da mettere in pericolo non solo l’Italia ma tutta l’Eurozona. Un motivo sufficiente per convincere il resto dell’Europa a non concedere più attenuanti a Roma”.

PROCEDURA DI INFRAZIONE. 5 DIKTAT PER L'ITALIA

“Assieme alla condanna senza appello, la Commissione ha pubblicato anche una lunga lista di raccomandazioni che l’Italia dovrà rispettare, che non sono dei consigli, ma dei veri e propri diktat, esattamente quelli che il vice-premier Salvini non voleva ricevere, con l’aggravante che questi dovranno essere rispettati per forza, considerando la situazione in cui il Paese versa. Tra le raccomandazioni, quella di assicurare una riduzione nominale della spesa primaria netta dello 0,1% nel 2020, che corrisponde ad un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del Pil, circa 9 miliardi di euro; ridurre le tax expenditures e riformare i valori catastali, che porteranno ad un aumento della tassazione immobiliare; combattere l’evasione fiscale attraverso l’uso della

fatturazione elettronica e abbassare la soglia per l'utilizzo del contante; implementare la riforma delle pensioni (un ovvio riferimento all'abolizione della quota 100), riformare il mercato del lavoro per combattere il lavoro sommerso e aumentare la partecipazione della componente femminile, migliorare l'istruzione, sostenere gli investimenti soprattutto in ricerca e sviluppo, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, aumentare il grado di concorrenza del mercato, ridurre l'eccessiva lunghezza dei processi, sostenere il processo di ristrutturazione del sistema bancario soprattutto per gli istituti medio-piccoli e ridurre l'ammontare degli NPLs presenti nei loro bilanci”.

PROCEDURA DI INFRAZIONE. E ADESSO CHE FARANNO SALVINI-DI MAIO? CONTRORDINE COMPAGNI?

“La procedura di infrazione non scatterà subito ma dal prossimo 9 luglio, data in cui si riuniranno i ministri economici dell'Unione, ai quali spetterà prendere, a maggioranza qualificata, la decisione definitiva, dopo aver sentito il giudizio degli sherpa nella riunione di martedì prossimo, che quasi sicuramente confermerà l'orientamento dei commissari europei.

Nel frattempo, il Governo italiano sarà tenuto a dire se intende adeguarsi alle raccomandazioni della Commissione. Il Governo Salvini-Di Maio farà marcia indietro su quanto detto finora sulla necessità di non rispettare i parametri europei, oppure andrà avanti per la sua strada, con il rischio di una durissima reazione da parte dei mercati finanziari?”.

PROCEDURA DI INFRAZIONE. L'EUROPA BOCCIA IN TOTO LA POLITICA ECONOMICA GIALLO-VERDE

“Con la proposta di aprire la procedura d'infrazione per debito eccessivo, la Commissione Europea ha oggi bocciato senza appello il Governo Lega-Cinque Stelle. Bocciata la lettera di risposta del Ministro dell'Economia Giovanni Tria, ritenuta non sufficiente da Bruxelles per giustificare l'eccesso di debito pubblico che si è venuto a creare. Bocciata la scorsa Legge di Bilancio e le sue misure assistenzialiste come il reddito di cittadinanza e la quota 100, che hanno prodotto effetti nocivi per la crescita.

Bocciato l'atteggiamento della maggioranza che, con le sue invettive contro l'Europa, ha fatto salire il costo del debito pubblico, aggiungendo altri miliardi di euro in conto interessi da pagare.

Le parole più pesanti vengono riservate contro la quota 100, emblema del cambio di rotta rispetto al passato, quando si scrive apertamente che "l'introduzione della nuova possibilità di pensionamento anticipato rappresenta un passo indietro rispetto alle precedenti riforme pensionistiche" da cui dipende la sostenibilità del debito. Un invito esplicito a cancellare subito la misura fortemente voluta da Matteo Salvini, vista ancor peggio di quanto sia visto il reddito di cittadinanza".

DEBITO ITALIANO INSOSTENIBILE, NESSUN FUTURO PER LE NUOVE GENERAZIONI

“Il giudizio di Bruxelles contro l'Italia è pesantissimo, se si considera che il nostro Paese è accusato di non aver rispettato il parametro per la riduzione del debito né nel 2018, né lo rispetterà nel 2019, addirittura per il 9% circa del Pil, né nel 2020, addirittura per il 9,2%.

Inoltre, la Commissione non crede che i proventi da privatizzazioni pari a 18 miliardi di euro annunciati dal Governo si realizzeranno e ritiene che l'Italia non sia conforme nemmeno con il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine nel triennio considerato.

Le conclusioni sono quindi che "l'elevato stock di debito pubblico priva l'Italia del margine di manovra di bilancio necessario per stabilizzare la sua economia in caso di shock macroeconomici e rappresenta un onere intergenerazionale che graverà sul tenore di vita delle future generazioni di italiani". Una accusa pesantissima rivolta alla classe politica attuale di non dare un futuro ai propri figli.

Pesanti, come era immaginabile, anche le reazioni dei mercati finanziari, con lo spread risalito in pochi minuti oltre i 280 punti base, il rendimento sui BTP decennali a oltre il 2,6% e la Borsa di Milano che è scesa, soprattutto per effetto del forte calo delle banche, che hanno perso circa il -2,0%. In attesa di sapere cosa il Governo dichiarerà nelle prossime ore, per evitare l'apertura ufficiale della procedura".

GOVERNO, UN VERO MANICOMIO: HA POCHE ORE PER DECIDERE SE ANDARE O MENO ALLO SCONTRO CON L'UE

“Come reagiranno i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio alla proposta di apertura di una procedura d’infrazione da parte della Commissione Europea? Per l’Italia la procedura è davvero un problema che diventa poi un autentico dramma con un primo ministro come Conte che dice di voler far di tutto per scongiurarla, mentre un suo vicepremier dice che se ne frega e l’altro che dice le due cose a fasi alterne. Un vero e proprio manicomio. Purtroppo, la Commissione Europea non aspetta e attende la risposta alle sue raccomandazioni entro il prossimo martedì, quando si riuniranno gli sherpa degli stati membri per decidere se convalidare o no la proposta di apertura della procedura. Il Governo ha quindi poche ore per decidere se correggere i conti o andare allo scontro”.

GRANDI NAVI. A CONTRADDIRE IL NEGAZIONISMO DI TONINELLI CI HANNO PENSATO GIÀ BRUGNARO E ZAIA, DAL MINISTRO DEL MIT SOLO FOLLIE FONDAMENTALISTE

“Al ministro Danilo Toninelli hanno già risposto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, contraddicendo il negazionismo dello stesso sull’esistenza del progetto del Porto Marghera.

Il sindaco Brugnaro, qualche giorno fa intervistato al Corriere della Sera, affermava: ““La soluzione c’è, siamo tutti d’accordo: cittadini, Comune, Città metropolitana, Regione, Porto. Le navi devono passare dal canale Vittorio Emanuele. C’è anche un atto del Comitato e le carte sono in mano al ministro Danilo Toninelli”.

E ancora: “Abbiamo avuto la dimostrazione di quello che succede quando non si vuole agire. Nessuno a Venezia vuole che le navi continuino a passare in bacino di San Marco e nel canale della Giudecca, la soluzione c’è: il ministro decida”.

Ad appoggiare la ferma posizione del primo cittadino di Venezia, ieri il presidente Zaia, sempre in un’intervista al Corriere della Sera: “Non c’è nulla

da inventare. La soluzione è stata individuata, e sottoscritta da tutti gli enti interessati, il 7 novembre 2017: l'adeguamento del canale Vittorio Emanuele con approdo a Marghera dove a disposizione c'è una banchina di 2 chilometri". "Spostare tutto a Chioggia la trovo un'ipotesi inquietante. In un contesto delicato e pieno di vincoli come è quello della laguna veneta, pensare di creare a Chioggia un nuovo porto è fuori dalla realtà".

"Per queste ragioni, chiedo al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: 1. Serviva un incidente per convocare il Comitato? Non poteva farlo nei mesi trascorsi?; 2. Il canale dei Petroli e il canale Vittorio Emanuele esistono già. Necessitano solo di alcuni lavori di adeguamento, per quanto riguarda le profondità necessarie; 3. Porto Marghera esiste già, così come esiste già la stazione marittima e che quindi la soluzione prospettata dal Comune, dalla Città metropolitana e dalla Regione, è una soluzione che avrebbe bisogno di pochissimo tempo e pochissime risorse per essere attuata. Il tutto porterebbe le grandi navi non fuori dalla Laguna (sarebbe una stupidaggine dire una cosa di questo genere), poiché la Laguna è anche Porto Marghera e la stazione marittima, ma porterebbe le grandi navi ad entrare dal canale dei Petroli, dal canale Vittorio Emanuele, da Porto Marghera e dalla stazione marittima".

"Le citate ipotesi alternative (Chioggia, Malamocco e Lido) appaiono delle pure follie, che non stanno né in cielo né in terra. Chioggia perché è un porto poco attrezzato e non collegato con Venezia; Malamocco e Lido perché sono delle follie fondamentaliste, che tra l'altro impatterebbero, a livello ambientale, in misura ancora maggiore del Mose".

"Da veneziano, chiedo al ministro Toninelli di occuparsi di Venezia con buonsenso, razionalità e concretezza e ascolti i governi locali, la Città metropolitana di Venezia e la Regione.

E sul Comitato, venga attuato quanto sia percorribile immediatamente, con poche risorse. Anche perché, in caso contrario, le navi continueranno a passare, come oggi, per il canale della Giudecca, con i pericoli impliciti in questo passaggio".

6 GIUGNO 2019

**La mia intervista a ‘Radio Anch’io’
“IL GOVERNO È UN MANICOMIO E IN EUROPA
ABBIAMO LA CREDIBILITÀ SOTTO I TACCHI”**

“Che l’Italia sia il malato d’Europa è assolutamente assodato, e lo è da tempo. Ha una bassa crescita strutturale da almeno 20 anni, dall’introduzione dell’Euro; ha troppo deficit e troppo debito, che non riesce a far diminuire; ha, soprattutto, un’immagine di sofferenza nei confronti delle regole europee.

Quello che ieri abbiamo ricevuto dall’Europa è una valutazione tecnica da parte della Commissione, poiché l’Italia non sta rispettando la regola del deficit e quella del debito. Ma chi ci metterà davvero in procedura di infrazione non saranno i burocrati di Bruxelles, bensì gli Stati membri il 9 luglio prossimo nella riunione Ecofin, che vedrà riuniti i ministri delle Finanze, e quindi espressioni politiche, degli altri Paesi europei”.

“In questo momento il Governo italiano è un manicomio: Salvini dice ‘sforeremo’ le regole europee; Di Maio dice la stessa cosa a giorni alterni; Conte, ieri, ha detto ‘rispetteremo’, ma senza fare nessuna manovra correttiva.

L’Italia ha la credibilità sotto ai tacchi, non ha nessun alleato e non ha nessun potere negoziale sulla governance europea che si sta definendo in queste ore. Semplicemente non tocca palla. E tutto questo perché è l’unica ad essere stata messa sotto procedura di infrazione per debito eccessivo”.

**La mia intervista a ‘Radio Cusano Campus’
“MANICOMIO-ITALIA. SAREBBERO ANCHE SIMPATICI
I NOSTRI EROI AL GOVERNO, SE NON FOSSE
CHE STANNO PRODUCENDO DANNI INENARRABILI
PER IL NOSTRO PAESE”**

“Questa sarebbe la prima procedura d’infrazione per deficit e debito eccessivi dalla nascita dell’Euro, sarebbe la bomba atomica delle procedure d’infrazione.

Il vero problema è rispetto a questa bomba atomica potenziale il governo italiano si comporta come un manicomio.

Ognuno dice la sua e la dice in maniera contraddittoria. Conte dice che rispetteremo le regole, ma non ci sarà una manovra correttiva. Salvini dice: sforeremo, faremo la flat tax in deficit. Di Maio invece un giorno dice una cosa e il giorno dopo ne dice un'altra. In mezzo il povero Tria cerca di tenere la barra dritta in questa gabbia di matti, che potrebbero anche essere simpatici se non producessero i danni che stanno producendo”.

“L’Italia è il malato d’Europa, è messa in un angolo e non conta assolutamente nulla, è la situazione peggiore possibile. In questo momento l’Italia ha minore credibilità della Grecia. Il tutto perché questi dilettanti allo sbaraglio una ne fanno e cento ne dicono e ci stanno facendo male.

Al di là delle sanzioni, la procedura d’infrazione sarebbe un segnale ai mercati spaventoso. Se i titoli italiani non li vuole neanche l’Europa, se l’Italia è messa in stato d’accusa, perché un investitore dovrebbe comprare titoli del nostro Paese? Può anche comprarli, ma gli devono dare rendimento e dunque si alzerebbe lo spread e il sistema salterebbe. Se ci mettiamo che il tasso di crescita è pari a zero e che il governo un giorno sì e uno no minaccia la crisi, siamo nei guai seri”.

“Conte, Salvini e Di Maio dovrebbero parlare un po’ meno e soprattutto dire meno cose contraddittorie, perché il resto del mondo non è fatto di militanti, simpatizzanti che credono a tutto quello che dicono. Il resto del mondo è fatto di persone razionali che quando li sentono parlare si fanno quattro risate, soprattutto quando sentono parlare Di Maio.

I primi che chiuderanno questa esperienza di governo non saranno gli europei e i mercati, ma saranno gli italiani che in questo momento sono ancora preda dell’ubriacatura securitaria che giustifica il successo elettorale di Salvini. Quando però il cittadino vedrà a rischio i suoi risparmi, la sua casa, la sua azienda, il suo posto di lavoro, comincerà a riflettere.

La paura non sarà più legata all’arrivo dei barconi degli immigranti, ma sarà la paura di perdere tutto”.

SIAMO AD UN PASSO DAL COMMISSARIAMENTO, CONTINUA IL MANICOMIO ITALIA

“Continua il manicomio Italia, con i membri del Governo che ormai vanno in ordine sparso, con dichiarazioni contraddittorie e false, non capendo che il tempo della propaganda elettorale è finito e che il nostro Paese è a un passo dal commissariamento.

Da una parte il povero ministro dell’Economia Giovanni Tria che fa quello che può, cercando di mediare con un Presidente del Consiglio che vuole dialogare con l’Europa ma non vuole accettare le sue raccomandazioni. Dall’altra il vice-premier Matteo Salvini, sempre in giro per l’Italia, che propone addirittura di aumentare il deficit per tutti i paesi dell’Unione Europea, e il vice-premier Luigi Di Maio che fa l’alzata di scudi contro la Commissione Europea, sfidando Bruxelles sulla manovra correttiva e dicendo esattamente quello che l’Europa non vuole che il Governo italiano dica, ovvero che la politica economica del Governo va completamente cambiata, a partire da quota 100 e reddito di cittadinanza.

Difficile capire cosa questo Esecutivo abbia intenzione di fare, anche perché il tempo per rispondere alle raccomandazioni di ieri è poco, considerando che già tra cinque giorni si riuniranno gli sherpa economici dei ministri delle finanze europei per decidere se confermare l’intento di aprire la procedura d’infrazione contro l’Italia”.

NESSUNA MANOVRA CORRETTIVA? CONTE SPERA IN UN MIRACOLO CONTABILE? BASTA CON LE BUGIE, I MERCATI SONO I PRIMI A NON CREDERCI

“Invece di scendere a patti con l’Europa, il Governo italiano ha deciso di proseguire nella sua difesa, neanche richiesta, delle motivazioni del perché l’economia va male, dando la colpa una volta al PD e l’altra alla congiuntura internazionale avversa, senza capire che la Commissione ha già valutato che l’unico responsabile dell’entrata in recessione dell’economia è proprio il Governo.

L’Esecutivo, inoltre, continua a sostenere che non c’è bisogno di alcuna manovra correttiva come quella proposta sempre ieri dalla Commissione perché, a detta del premier Conte, “il deficit si ridurrà da solo”, per effetto di

uno straordinario aumento delle entrate e da una riduzione della spesa maggiore del previsto, senza specificare a cosa sia dovuto questo miracolo contabile, considerando che per ridurre la spesa occorre un provvedimento normativo e che questa non si taglia da sola.

La prima a non credere alle bugie del Governo è stata l'agenzia di rating Moody's, che oggi ha scritto che il deficit italiano non calerà al 2,1% rispetto al 2,4% previsto, come sostiene il Governo per evitare la correzione ma, al contrario, salirà addirittura al 2,6%.

Moody's scrive a chiare lettere che un deficit al 2,1% del Pil quest'anno "manca di credibilità". Come manca di credibilità l'intero Esecutivo. Non solo. Moody's lancia una minaccia nemmeno troppo velata alla maggioranza, quando scrive che "la reazione dei mercati finanziari è molto più efficace di quella dell'apertura di una procedura d'infrazione".

Come dire: fate attenzione, perché potete mediare con i commissari europei, ma con gli investitori no e le bugie che state raccontando non verranno credute. Neppure dalla stessa agenzia che, tra l'altro, esprimerà il suo giudizio sul rating italiano il prossimo 6 settembre.

Considerato che l'attuale outlook è negativo, il messaggio suona come un avvertimento a dire la verità sui conti pubblici e a fare la correzione dovuta. Altrimenti, il downgrade e il conseguente aumento dello spread sono scontati".